



il Cittadino

www.ilcittadinomb.it



SABATO 14 MARZO 2020 | N. 22 | EURO 1,50

VIMERCATESE

IL SETTIMANALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

I GIORNI DEL VIRUS

Casi in aumento, ci sono tre morti I bambini danno fiato alla speranza

I decessi a Cavenago, Agrate Brianza e Concorezzo. Vimercate il Comune più colpito, primi contagi anche a Brugherio, Villasanta e Bernareggio. I disegni dei più piccoli inondano i social: «Andrà tutto bene» ■ Da pagina 2 a pagina 20

(S) PUNTO DI VISTA

Come se fossero
vittime di serie B

di **Claudio Colombo**
c.colombo@ilcittadinomb.it

Erano vecchi e già pieni di acciacchi, e molti di loro malati gravi. Quante volte, in questi giorni, abbiamo sentito una frase così. E anche quest'altra, ancora più disturbante: «È morto con il coronavirus, non per il coronavirus». Come se gli anziani non fossero «vere» vittime del Covid-19. Eppure, c'è una specie di riflesso condizionato che scatta quando arriva la notizia di una morte per contagio: quanto era anziano? e quanto malato? C'è molto di insopportabile in tutta questa emergenza sanitaria, ma la cosa peggiore di tutte è vedere circolare quest'idea che il morto vecchio sia meno importante degli altri, un semplice dato numerico, qualcosa che spinge a considerare questa piaga improvvisa piombata sulle nostre vite come un accadimento sfuggente ma alla fine selettivo. Il virus è stato soltanto una concausa, e allora? Senza il virus queste persone sarebbero vissute ancora, un giorno o dieci anni non importa, non è questo il punto: sarebbe stata comunque vita, un tempo in più da trascorrere insieme ai propri cari, alla moglie o al marito, ai figli e ai nipoti, agli amici. Non c'è umanità in questa idea, e nemmeno consapevolezza della realtà: ci aggrappiamo alle statistiche, leggiamo nelle cifre verità parziali, ci consoliamo nella certezza che se siamo under 70, 80 o 90 non ci succederà nulla d'irreparabile, come se sotto quella quota fossimo tutti invincibili, e quindi sì, il coronavirus faccia la sua strada, noi continueremo la nostra, più o meno responsabile, tanto sappiamo che a cadere saranno i più deboli. Poi arriverà il giorno, speriamo vicinissimo, in cui il morbo sarà domato e sparirà, ma gli anziani e i malati no, ci saranno sempre. Non perdiamo, oggi, la buona abitudine di rispettarli e proteggerli, con le parole e con i fatti. È anche per questo che dobbiamo restare a casa: per noi stessi, certo, ma soprattutto per loro. ■



Ospedale di Vimercate: all'interno della tenda del pre-triage

VADEMECUM
Il governo Conte detta le regole
Ecco cosa si può fare

■ alle pagine 4 e 5

SOLIDARIETÀ
Denaro e pizze per gli operatori negli ospedali

■ a pagina 9

AICURZIO
Positivo al funerale. Consiglio del sindaco: 200 in quarantena

■ Gabriele Galbiati a pagina 12

LA SCELTA
Mamma contagiata «Come resistere in isolamento»

■ Valeria Pinoia a pagina 17

LE ALTRE NOTIZIE

VIMERCATE
Il Pgt contestato: otto ricorsi al Tar

■ Martino Agostoni a pagina

VILLASANTA
«Le scarpe di Kobe disegnate da me»

■ Michele Boni a pagina 27

BRUGHERIO
Lite in famiglia Ferisce il marito

■ a pagina 31

LA TUA CASA MERITA LA QUALITÀ.

IN TEMPI ECCEZIONALI, SERVONO SOLUZIONI STRAORDINARIE: ORDINA AL COLCRIPPA I TUOI PRODOTTI. TE LI PORTEREMO A CASA ENTRO 24 ORE. #IOSTOACASA

La consegna è gratuita con un minimo d'ordine di 39,00 Euro.

039 6820369 / 039 6095090 | 320 3884188 / 340 7625235 | info@colcrippa.it

Puoi chiamarci o scriverci tutti i giorni, dalle ore 7:30 alle 19:30.

www.colcrippa.it

LA SCELTA Domenica la giunta ha riscritto le competenze delle strutture per offrire più spazi e personale all'epidemia di Covid-19

Cambia la mappa degli ospedali, sedici hub per gestire le altre emergenze

«Abbiamo individuato 18 ospedali Hub che si occuperanno dei grandi traumi, delle urgenze neurochirurgiche, neurologiche stroke e cardiovascolari. L'obiettivo è quello di creare maggiore disponibilità negli altri ospedali per pazienti affetti da Covid-19». La giunta Fontana ha modificato l'assetto del sistema ospedaliero lombardo per rispondere alle esigenze di contrasto al coronavirus, liberando gli altri 130 ospedali re-

gionali da alcune attività che sono state concentrate solo in alcuni centri.

«Sugli ospedali Hub - spiega Gallera (nella foto) - si concentra l'attività di erogazione delle prestazioni relative alle reti tempo dipendenti (es. infarto, ictus..) e alle patologie le cui cure non possono essere procrastinate. Questi presidi dovranno garantire l'accettazione continua nelle 24 ore di tutti i pazienti che si presentano, potendo anche contare su più équipe di-

sponibili di cui almeno una in guardia attiva, con un percorso separato e indipendente per pazienti affetti da Covid-19 rispetto agli altri pazienti e svolgere la propria attività attraverso la collaborazione di équipe provenienti e messe a disposizione da altri erogatori pubblici e privati accreditati e a contratto». Al San Gerardo di Monza verranno gestite le urgenze neurologiche stroke di tutta la regione insieme a nove altre strutture, così



come quelle cardiologiche interventistiche. «Le attività ambulatoriali - sottolinea Gallera - comprese quelle erogate in regime di libera professione intramuraria, sono sospese a decorrere dal 9 marzo 2020. Fatta eccezione per l'attività in regime di libera professione intramuraria che rimane comunque sospesa, l'attività ambulatoriale istituzionale, potrà essere mantenuta qualora non vi sia necessità di risorse professionali per assistenza ai pazienti ricoverati».

IL BILANCIO Nel Vimeratese il Comune più colpito è Vimercate con 8 malati, 7 ad Agrate. I decessi sono 3

I numeri dei contagiati: Lombardia verso quota 10mila In Brianza 152

di **Monica Bonalumi**

È un bollettino di guerra con cui tutti gli italiani si stanno abituando a convivere: nel nostro Paese, ieri al momento di andare in stampa, i contagiati da coronavirus erano oltre 17.660 di cui 1.266 deceduti.

In numeri

In Lombardia, ieri alle 16.30, erano 9.820 i contagiati, 890 i morti. In Brianza, tra le province meno toccate dall'epidemia, i positivi erano 152 di cui 34 a Monza. Nel vimeratese il numero più elevato di persone colpite dal morbo risiede a Vimercate dove sono stati rilevati 8 casi, uno in più dei 7 di Agrate. Sei contagiati a Brugherio. Gli altri Comuni contano meno di 5 contagiati, ma l'altro ieri erano già a 3 a Villasanta, Bernareggio e Concorezzo, 2

ad Arcore, Usmate, Ronco Briantino, Cornate d'Adda e Cavenago mentre un caso è stato censito a Sulbiate, Carnate, Aicurzio, Ornago, Mezzago, Busnago e Burago Molgora. In Brianza, a ieri, tra i Comuni più colpiti anche Lissone (9 contagiati), Nova Milanese (8), Cesano Maderno, Desio e Seregno (6 casi ciascuno).

Chi non ce l'ha fatta

I decessi, a metà pomeriggio di ieri, sono stati 3: una donna a Cavenago e due uomini, rispettivamente, a Concorezzo e Agrate.

Bergamo, con 2.390 positivi è la provincia lombarda più colpita, davanti a Brescia con 1.836 e Cremona con 1.381. Milano, nonostante le dimensioni del capoluogo, è ferma a 1.334 casi: poco più del lodigiano (1.181) dove per la prima volta il coronavirus è stato individuato in

LA CARTA D'IDENTITÀ

NOME SCIENTIFICO

COVID-19 (abbreviazione di coronavirus disease 19), o malattia respiratoria acuta da SARS-CoV-2

ORIGINE



DATA INIZIO DIFFUSIONE

Metà dicembre 2019

SEGNI E SINTOMI

Coloro che sono infetti possono risultare asintomatici o presentare alcuni sintomi come febbre, tosse o respiro corto. Vomito, diarrea o sintomi respiratori superiori (ad es. starnuti, naso che cola, mal di gola) sono meno frequenti. I casi possono tuttavia progredire in peggio evolvendo in polmonite, insufficienza multiorgano, fino a portare al decesso nei soggetti più vulnerabili.



Italia. La zona rossa istituita a Codogno e dintorni per frenare la diffusione ha funzionato e i nuovi infetti sono calati bruscamente. L'area meno toccata, con 24 casi, è quella di Sondrio, Como e Varese hanno registrato 128 contagiati a testa, Lecco 243, Mantova 208 e Pavia 534.

I più colpiti

Il coronavirus colpisce in modo grave prevalentemente gli anziani: secondo i dati diffusi dalla Regione il 38% dei pazienti ricoverato in terapia intensiva ha tra i 64 e i 75 anni, il 20% supera i 75 anni, il 32% ha tra i 50 e i 64 anni, il 9% tra i 25 e i 49 e l'1% tra i 18 e i 24. I bambini, fortunatamente, non sembrano sviluppare la malattia in forma grave.

Le misure restrittive, tra cui i divieti di uscire se non per fare la spesa o per recarsi al lavoro, la chiusura dei negozi e il blocco di molte attività dovrebbero sortire qualche effetto tra un paio di settimane: alcuni esperti stimano il picco dei malati attorno al 18 marzo. Dalla Cina sono arrivati aiuti preziosi: nove medici che collaboreranno con i loro colleghi italiani, decine di migliaia di mascherine, respiratori, ventilatori e farmaci.

C'è, intanto, chi specula sulla carenza di mascherine: la Guardia di Finanza ha denunciato i titolari di una parafarmacia brianzola che vendevano le protezioni monouso a prezzi tra i 17 e i 20 euro a fronte dei 5 chiesti prima dell'emergenza. Sono a rischio infezione anche i pc: i tecnici avvertono di non aprire il documento "CoronaVirusSafety-Measures.pdf" in quanto avvia un download e installa un programma malevolo.



1995 - 2020

Da 25 Anni, il Cuore della Brianza

25

SOSTENIAMO LA RIANIMAZIONE DEL SAN GERARDO - MONZA

BRIANZA PER IL CUORE LANCIAMO UNA SOTTOSCRIZIONE AUTORIZZATA DALL'OSPEDALE SAN GERARDO DI MONZA PER SOSTENERE IL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA.

IL NOSTRO OSPEDALE STA COLLASSANDO, LA RIANIMAZIONE NON HA PIÙ LETTI NE ALTRI PRESIDI INDISPENSABILI. AIUTACI A TORNARE ALLA NORMALITÀ!!!

SERVE L' AIUTO DI TUTTI, OGNI EURO RACCOLTO È FONDAMENTALE.

PER SOSTENERE L'INIZIATIVA:

DONAZIONE SU:
www.gofundme.com

BONIFICO BANCARIO:

Intestazione: **Brianza per Cuore Onlus** Causale: **Donazione Reparto Rianimazione Ospedale San Gerardo**
CREDITO VALTELLINESE Via Zucchi 16, Monza - IBAN IT23D 05216 20404 0000 0001 0520

Sul giornale e sul sito pubblichiamo notizie confermate dalle fonti ufficiali e verificate dalla nostra redazione. Gli aggiornamenti quotidiani e in diretta sull'emergenza coronavirus si possono seguire su www.ilcittadinomb.it



Il tendone del pre-triage del pronto soccorso all'ospedale di Vimercate
Foto Agostoni

DONAZIONE

Masciocco: dagli Amici tremila euro al S.Gerardo

Il cuore grande degli Amici del Masciocco, noti per la loro solidarietà, batte forte ancora una volta, per aiutare la lotta al coronavirus.

L'associazione camparadese nella giornata di mercoledì ha effettuato infatti una donazione di tremila euro verso l'Asst di Monza e Brianza per sostenere così l'ospedale San Gerardo, impegnato proprio in queste settimane in prima linea per tutelare la salute dei brianzoli dal Covid19.

«Per favorire la lotta al coronavirus abbiamo deciso di devolvere 3mila euro all'Asst di Monza e Brianza che fa capo all'ospedale San Gerardo - spiega il presidente Davide Ravasi -. Riteniamo che in questo momento infatti, sia giusto dare anche il nostro contributo per sostenere chi in è in prima linea in questa lotta». ■ G.Gal.

L'ANALISI Lorenzo Mantovani è professore di Economia sanitaria all'Università della Bicocca di Milano

Il Covid-19 e l'impatto sulla sanità lombarda «Tre insegnamenti per il nostro futuro»

di **Davide Perego**

Quali saranno gli effetti del Coronavirus sul sistema sanitario lombardo? «Difficile dirlo. Ma sempre meno di quelli che avrà il nostro sistema economico». Lorenzo Mantovani, classe 1969, è professore di Economia sanitaria all'Università Bicocca di Milano. Con lui *il Cittadino* cerca di fare un bilancio di cosa ha comportato finora, e quello che comporterà nei mesi futuri, questa epidemia.

«È innanzitutto un'epidemia che l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità, ndr.) dichiarare come pandemia. La strategia in questi casi prevede quattro passi da compiere: contenere, ritardare, ricercare (nel senso di fare ricerca) e mitigare gli effetti della malattia. Le misure adottate sono di contenimento, e sono state fin qui un tentativo. Nel momento in cui l'epidemia diventa una pandemia, questo significa che il contenimento non ha funzionato. Ma non vuol dire che le misure non siano state efficaci perché sono comunque servite a ritardare il picco dell'epidemia. Perché questo è necessario? Perché si guadagna tempo per fare ricerca sul virus e mitigazione degli effetti attraverso i ricoveri in terapia intensiva». Quello che stato messo in campo ha avuto, dunque, l'effetto di contenere e ritardare. Il problema è questa infezione «pare avere due caratteristiche: ha un tempo di latenza di 14 giorni, quindi un soggetto contagiato può mostrare i sintomi dopo due settimane e nel frattempo contagiare. Il secondo è che

VIMERCATE

Appello dell'Avps «Servono fondi»



Ricerca fondi per l'acquisto di materiale sanitario indispensabile per continuare a gestire in prima linea l'emergenza sanitaria. L'appello è di Elio Brambati, presidente dell'Avps di Vimercate, i cui volontari sono da settimane impegnati 24 ore al giorno nell'opera di pronto soccorso che ha raggiunto livelli di intensità elevatissimi. «Tute anticontaminazione, mascherine, guanti, occhiali e il materiale necessario alla sanificazione dei mezzi - elenca Brambati - Questi acquisti, inderogabili e assolutamente necessari, ma eccezionali per il nostro bilancio, impegnano le nostre casse oltre la nostra disponibilità». Il sito per donare è <https://www.gofundme.com/f/covid19volontari-pronto-soccorso-vimercate>. ■ A.Pra.

non sappiamo quanti soggetti sono davvero contagiati. Sono stati fatti tamponi a soggetti sintomatici, poi a chi è venuto in contatto con i contagiati. Ci sono soggetti che hanno avuto un'infezione da Coronavirus e non se ne sono accorti perché i sintomi erano così lievi che l'hanno scambiato per un raffreddore».

«Il Coronavirus sembra così letale perché noi conteggiamo i morti, gli ospedalizzati in terapia intensiva e i casi noti al tamponi - prosegue Mantovani -. Scopriremo più avanti che se ci mettiamo a conteggiare anche il numero di tutti i probabili contagiati, la situazione non ci sembrerà così letale come sembra oggi». La sua aggressività sta mettendo a dura prova il servizio sanitario lombardo in primis, e italiano sullo sfondo. «Ha sicuramente un impatto notevole, basti pensare alla grande riorganizzazione attuata e ancora da dispiegare per aumentare il numero delle terapie intensive. Interi reparti sono stati riconvertiti».

Bisogna cercare quindi di diluire il contagio. Il professor Mantovani spiega questo concetto con l'esempio dell'onda: «Quando si abbassa, dura di più ma permette al sistema di reggere l'urto. E così deve essere per il Coronavirus: più ritardiamo i picchi, meglio riusciamo a gestire la situazione. Ricordiamo che è un virus stagionale: scompare o migra con l'avvento della bella stagione. Dilazionare i contagi può servire a fare da ponte verso la primavera avanzata o l'estate quando l'attacco dovrebbe scomparire. Il condizionale è d'obbligo perché questo virus

è nuovo, non sappiamo se si comporterà in questa maniera».

Potrebbe ritornare l'anno prossimo? «Sì, ma avremo guadagnato un anno per trovare un vaccino, una terapia utile e per adattare tutto il sistema». Una «fortuna», dunque che l'epidemia abbia avuto la



Lorenzo Mantovani

«Stiamo vivendo qualcosa che nelle ultime due generazioni non si è mai vista. Un virus che fa il salto di specie»

sua origine qui? «Lombardia, Veneto, Emilia Romagna con la Toscana hanno il sistema sanitario più evoluto e in grado di rispondere meglio a questa emergenza che, se dovesse diventare una pandemia, vedrà la Lombardia uscirne prima degli altri. Certo, avrà pagato un prezzo altissimo». Di quanto stiamo parlando? Quanto costerà questa emergenza? «Difficile dirlo. Ci sono i costi della riconversione attuale degli

ospedali per gestire il Covid-19, quelli da preventivare per il ritorno alla normalità. E andrà conteggiato anche il picco di interventi normali, oggi rimandati, ma che dovranno essere fatti al termine di tutto. Il budget del sistema sanitario lombardo è di 18 miliardi di euro, che equivale a circa due settimane di Pil in Lombardia. Il grosso impatto sarà economico».

Che insegnamento dovremmo trarre da tutto questo, a emergenza finita? «Stiamo vivendo qualcosa che nelle ultime due generazioni non si è mai vista. Negli ultimi anni per ben tre volte un virus ha fatto il salto di specie da animale a uomo. Possiamo però trarre tre spunti. Il primo: che una pandemia o epidemia su larga scala non è una cosa che si trova ormai soltanto sui libri di storia. Secondo: quando pianifichiamo risorse per il sistema sanitario dobbiamo includere la necessità di essere flessibili e di doverci adattare a una situazione come questa in maniera rapida. Qui è stato fatto con urgenza e con un'ottima reazione. In futuro sarà migliore. E migliorerà anche la capacità di cogliere i segnali iniziali di una futura pandemia. Infine, terzo: le malattie infettive pensavamo di averle debellate in Europa, ma sono una realtà. Quando pianificheremo i servizi, dovremo anche tenere conto del requisito della professionalità. Serviranno persone che sappiano contrastare le emergenze in scenari in espansione e per un periodo allungato di tempo». Infine, «una cosa buona del Coronavirus? Non ho più visto parlare un no-vax». ■

VADEMECUM

**#iorestoacasa
I chiarimenti
sulle limitazioni
dalla Presidenza
del consiglio**

Chi può aprire e chi no, cosa si può fare, dove si può andare: ecco le risposte di palazzo Chigi di fronte ai dubbi dei cittadini.

ZONE INTERESSATE DAL DECRETO

Ci sono differenze all'interno del territorio nazionale?

No, per effetto del dpcm del 9 marzo le regole sono uguali su tutto il territorio nazionale e sono efficaci dalla data del 10 marzo e sino al 3 aprile.

Sono ancora previste zone rosse?

No, non sono più previste zone rosse. Le limitazioni che erano previste nel precedente dpcm del 1° marzo (con l'istituzione di specifiche zone rosse) sono cessate. Ormai, con il dpcm del 9 marzo, le regole sono uguali per tutti.

SPOSTAMENTI

Cosa si intende per "evitare ogni spostamento delle



Il presidente del consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, che mercoledì sera ha firmato il decreto che impone nuove limitazioni a tutta Italia per il contenimento dell'epidemia di Covid 19 non solo in Lombardia, ma in tutta Italia. Palazzo Chigi ha pubblicato anche una serie di domande e risposte

Ci si può spostare?
E quando? Cosa significa
"comprovate esigenze
lavorative"?
Quando devo stare a casa
in ogni caso? È possibile
andare dai genitori anziani
non autosufficienti?
Si può andare a comprare
il cibo nei negozi?
Un manuale pratico fornito
da palazzo Chigi
per orientarsi al meglio

persone fisiche"? Ci sono dei divieti? Si può uscire per andare al lavoro? Chi è sottoposto alla misura della quarantena, si può spostare?

Si deve evitare di uscire di casa. Si può uscire per andare al lavoro o per ragioni di salute o per altre necessità, quali, per esempio, l'acquisto di beni essenziali. Si deve comunque essere in grado di provarlo, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e la non veridicità costituisce reato. È comunque consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Senza una valida ragione, è richiesto e necessario restare a casa, per il bene di tutti. È previsto anche il "divieto assoluto" di uscire da casa per chi è sottoposto a quarantena o risultati positivo al virus.

Se abito in un comune e lavoro in un altro, posso fare "avanti e indietro"?

Sì, è uno spostamento giustificato per esigenze lavorative.

Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5?

In questo caso si raccomanda fortemente di rimanere a casa, contattare il proprio medico e limitare al massimo il contatto con altre persone.

Cosa significa "comprovate esigenze lavorative"? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le

"comprovate esigenze lavorative"?

È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. "Comprovate" significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al lavoro, anche tramite l'autodichiarazione vincolante o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con l'adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni.

Come si devono comportare i transfrontalieri?

I transfrontalieri potranno entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Gli interessati potranno comprovare il motivo lavorativo dello spostamento con qualsiasi mezzo.

Ci saranno posti di blocco per controllare il rispetto della misura?

Ci saranno controlli. In presenza di regole uniformi sull'intero territorio nazionale, non ci saranno posti di blocco fissi per impedire alle persone di muoversi. La polizia municipale e le forze di polizia, nell'ambito della loro ordinaria attività di controllo del territorio, vigileranno sull'osservanza delle regole.

Chi si trova fuori dal proprio domicilio, abitazione o residenza potrà rientrarvi?

Sì, chiunque ha diritto a rientrare presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, fermo restando che poi si potrà spostare solo per esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

È possibile uscire per andare ad acquistare generi alimentari? I generi alimentari saranno sempre disponibili?

Sì, si potrà sempre uscire per acquistare generi alimentari e non c'è alcuna necessità di accaparrarsi ora perché saranno sempre disponibili.

È consentito fare attività motoria?

Sì, l'attività motoria all'aperto è consentita purché non in gruppo.

Si può uscire per acquistare beni diversi da quelli alimentari?

Sì, ma solo in caso di stretta necessità (acquisto di beni necessari, come ad esempio le lampadine che si sono fulminate in casa).

Posso andare ad assistere i miei cari anziani non autosufficienti?

Sì, è una condizione di necessità. Ricordate però che gli anziani sono le persone più vulnerabili e quindi cercate di proteggerle dai contatti il più possibile.

Sono separato/divorziato, posso andare a trovare i miei figli?

Sì, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore o comunque presso l'af-

fidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti, in ogni caso secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio.

TRASPORTI

Sono previste limitazioni per il transito delle merci?

No, nessuna limitazione. Tutte le merci (quindi non solo quelle di prima necessità) possono essere trasportate sul territorio nazionale. Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può spostarsi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci.

I corrieri merci possono circolare?

Sì, possono circolare.

Sono un autotrasportatore. Sono previste limitazioni alla mia attività lavorativa?

No, non sono previste limitazioni al transito e all'attività di carico e scarico delle merci.

Esistono limitazioni per il trasporto pubblico non di linea?

No. Non esistono limitazioni per il trasporto pubblico non di linea. Il servizio taxi e di ncc non ha alcuna limitazione in quanto l'attività svolta è considerata esigenza lavorativa.

UFFICI E DIPENDENTI PUBBLICI

Gli uffici pubblici rimangono aperti?



specialistica, e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica. Non è sospesa l'attività di ricerca.

Cosa succede a chi è in Erasmus?

Per quanto riguarda i progetti Erasmus+, occorre riferirsi alle indicazioni delle competenti Istituzioni europee, assicurando, comunque, ai partecipanti ogni informazione utile.

CERIMONIE, EVENTI E ATTIVITÀ RICREATIVE

Cosa prevede il decreto su cerimonie, eventi e spettacoli?

Su tutto il territorio nazionale sono sospese tutte le manifestazioni organizzate nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico (quali, a titolo d'esempio, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati).

Si può andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? Si possono celebrare messe o altri riti religiosi?

Fino al 3 aprile sono sospese su tutto il territorio nazionale tutte le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali. Pertanto è sospesa anche la celebrazione della messa e degli altri riti religiosi, come la preghiera del venerdì mattina per la religione islamica.

CHE COSA SI PUÒ FARE E CHE COSA NO

Le risposte del governo ai dubbi dei cittadini

Intanto sono stati stanziati 25 miliardi di euro a livello nazionale per rispondere a tutte le difficoltà che saranno innescate dalle limitazioni di queste settimane. «Nessuno perderà il lavoro»

Sì, su tutto il territorio nazionale. L'attività amministrativa è svolta regolarmente. In ogni caso quasi tutti i servizi sono fruibili on line. È prevista comunque la sospensione delle attività didattiche e formative in presenza di scuole, nidi, musei, biblioteche.

Il decreto dispone per addetti, utenti e visitatori degli uffici delle pubbliche amministrazioni, sull'intero territorio nazionale, la messa a disposizione di soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani. Nel caso di difficoltà di approvvigionamento di tali soluzioni e conseguente loro indisponibilità temporanea, gli uffici devono rimanere comunque aperti?

Gli uffici devono rimanere comunque aperti. La presenza di soluzioni disinfettanti è una misura di ulteriore precauzione ma la loro temporanea indisponibilità non giustifica la chiusura dell'ufficio, ponendo in atto tutte le misure necessarie per reperirle.

Il dipendente pubblico che ha sintomi febbrili è in regime di malattia ordinaria o ricade nel disposto del decreto-legge per cui non vengono decurtati i giorni di malattia?

Rientra nel regime di malattia ordinaria. Qualora fosse successivamente accertato che si tratta di un soggetto che rientra nella misura della quarantena o infetto da COVID-19, non si applicherebbe la decurtazione.

Sono un dipendente pubblico e vorrei lavorare in smart working. Che strumenti ho?

Le nuove misure incentivano il ricorso allo smart working, semplificandone l'accesso. Compete al datore di lavoro individuare le modalità organizzative che consentano di riconoscere lo smart working al maggior numero possibile di dipendenti. Il dipendente potrà presentare un'istanza che sarà accolta sulla base delle modalità organizzative previste.

SCUOLA

Cosa prevede il decreto per le scuole?

Nel periodo sino al 3 aprile 2020, è sospesa la frequenza delle scuole di ogni ordine e grado. Resta la possibilità di svolgimento di attività didattiche a distanza, tenendo conto, in particolare, delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

UNIVERSITÀ

Cosa prevede il decreto per le università?

Nel periodo sino al 3 aprile 2020, è sospesa la frequenza delle attività di formazione superiore, comprese le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master e università per anziani. Resta la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza, tenendo conto, in particolare, delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

Cosa si prevede per i corsi per le specializzazioni mediche?

Dalla sospensione sono esclusi i corsi post universitari connessi con l'esercizio delle professioni sanitarie, inclusi quelli per i medici in formazione

Cosa è previsto per teatri, cinema, musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura?

Ne è prevista la chiusura al pubblico su tutto il territorio nazionale.

I Circoli per persone anziane restano aperti?

No, le attività ricreative dedicate alle persone anziane autosufficienti sono sospese.

TURISMO

Cosa prevede il decreto per gli spostamenti per turismo?

Sull'intero territorio nazionale gli spostamenti per motivi di turismo sono assolutamente da evitare. I turisti italiani e stranieri che già si trovano in vacanza debbono limitare gli spostamenti a quelli necessari per rientrare nei propri luoghi di residenza, abitazione o domicilio. Poiché gli aeroporti e le stazioni ferroviarie rimangono aperti, i turisti potranno recarvisi per prendere l'aereo o il treno e fare rientro. Si raccomanda di verificare lo stato dei voli e dei mezzi di trasporto pubblico.

AGRICOLTURA

Sono previste limitazioni per il trasporto di animali vivi, alimenti per animali e di prodotti agroalimentari e della pesca?

No, non sono previste limitazioni.

Se sono un imprenditore agricolo, un lavoratore agricolo, anche stagionale, sono previste limitazioni alla mia attività lavorativa?

No, non sono previste limitazioni.

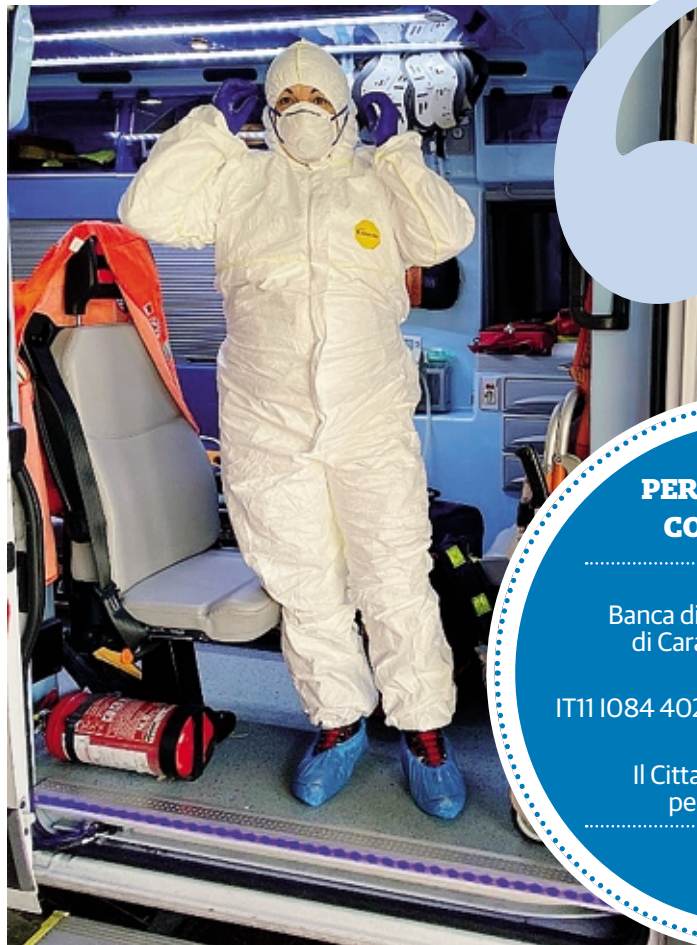
**RACCOLTA FONDI
LA CAMPAGNA
PER IL COMITATO**

di **Federica Fenaroli**

Insieme per il bene della comunità. Il Cittadino di Monza e Brianza e il comitato di Monza della Croce rossa italiana fronteggiano insieme l'emergenza coronavirus: le due storiche istituzioni del territorio si alleano per mettere il virus alla porta.

Il nostro settimanale ha deciso di sostenere la raccolta fondi avviata dalla Cri di Monza nei giorni scorsi: un atto dovuto, di vicinanza, di solidarietà e di ringraziamento nei confronti delle decine di volontari da giorni, senza orari, impegnati nel fronteggiare l'emergenza. Un gesto che avvicina il Cittadino al territorio: tanto agli operatori impegnati nella cura e nella tutela della salute pubblica, quanto ai lettori, a cui rivolge un appello di attenzione di sensibilità. Per chi volesse contribuire, ecco l'iban: Banca di Credito Cooperativo di Carate, filiale di Monza: IT11 1084 4020 4000 0000 0282 216, indicando nella causale: il Cittadino e i suoi lettori per la Cri di Monza.

La prima raccolta fondi è stata lanciata sulla piattaforma gofundme.com: si chiama CRI Monza Covid-19 e in una manciata di giorni ha già raccolto più di 21mila euro, grazie al contributo di oltre 400 donatori che hanno inviato anche messaggi di incoraggiamento e di sostegno. «I fondi saranno utilizzati per acquistare mascherine, camici monouso e guanti per gli operatori - ha spiegato il presidente del comitato locale Dario Funaro - Si tratta di dotazioni indispensabili in questa situazione di emergenza. Si acquisteranno anche materiali necessari a rispondere a esigenze di pronto intervento, prodotti per sanificare e disinfettare la nostra sede e le nostre strumentazioni e, soprattutto, cer-



Un operatore della Cri monzese e sotto il presidente Dario Funaro

Aiutiamo chi aiuta: Croce rossa e il Cittadino alleati per i soccorritori

cheremo di acquistare due nuovi mezzi». Funaro spiega: «In particolare per quanto riguarda gli automezzi abbiamo la necessità ormai pressante di sostituire quelli che ci



hanno accompagnato fino adesso: sono tante le attività e i servizi a cui dobbiamo far fronte nel miglior modo possibile. E sono numerosi i servizi a cui presto offriremo il nostro supporto» e che sono già in fase di valutazione in queste.

La Croce rossa di Monza è stata impegnata fin dall'inizio nel fronteggiare l'emergenza: lo ha fatto sempre in prima linea grazie ai suoi operatori, circa 220 volontari (su 380 soci in totale) e 6 dipendenti.

Il numero di servizi svolti in questi giorni è cresciuto di oltre il 20% rispetto al normale. Qualche

numero. Con un mezzo attivo dalle 20 alle 8 del mattino successivo (h24), da sabato 7 marzo a ieri sono stati realizzati 42 servizi, che hanno coinvolto 14 volontari. Sabato 7 e domenica 8 marzo un mezzo attivo dalle 8 alle 20 (h12) ha prestato servizio in supporto ai volontari impegnati nella zona di Bergamo. Nelle giornate di lunedì 9 e di martedì 10, invece, solo a Monza sono stati realizzati altri 12 servizi. In totale si tratta di 80 servizi in emergenza tra sabato 7 e martedì 11, che hanno coinvolto a turno circa 25 tra volontari e dipendenti, a cui si aggiungono altri 20 servizi di

Dopo il successo dell'appello sulle piattaforme digitali, dipendenti e volontari hanno ancora bisogno del sostegno di tutti: nasce così la campagna voluta dal nostro giornale d'intesa con la Cri monzese. Il presidente Funaro: «Ecco tutto quello che vorremmo fare»

**PER CHI VOLESSE
CONTRIBUIRE**

BANCA
Banca di Credito Cooperativo
di Carate, filiale di Monza

IBAN
IT11 1084 4020 4000 0000 0282 216

CAUSALE
Il Cittadino e i suoi lettori
per la Croce Rossa

trasporto, anche a privati, per cui sono stati messi a disposizione altri 10 volontari.

«Abbiamo inviato volontari ai presidi sanitari allestiti agli aeroporti di Malpensa e di Linate e abbiamo allestito, internamente al nostro comitato, un'unità di crisi dedicata alla gestione dell'emergenza, che coordina a vario titolo attività e volontari. Ogni sera - prosegue Funaro - diramiamo un bollettino, con tutte le indicazioni necessarie a proteggersi al meglio e con le spiegazioni sulle modalità di azione nel caso ci si ritrovi a gestire casi sospetti o conclamati di Covid-19. Proseguono ovviamente intanto anche le altre attività del comitato: le unità di strada e il servizio notturno allo Spazio 37. Ovviamente con la dotazione di dispositivi di protezione individuale».

Anche Abio Monza e Brianza, l'Associazione per il bambino in ospedale, ha scelto di effettuare una donazione a favore di Cri Monza: 10mila euro, una cifra «recuperata dalle quote sociali di iscrizione degli oltre 600 volontari che operano nei nosocomi di Monza, Carate, Vimercate e Desio. Il nostro servizio in corsia - ha spiegato la presidente di Abio Mb Susanna Bocceda - è fermo da alcune settimane a causa del Coronavirus. I volontari della Cri, invece, stanno vivendo un momento di lavoro molto intenso: abbiamo così deciso di dar loro una mano». Come del resto l'Associazione genitori della Scuola Confalonieri, che ha donato 5000 euro. «Siamo commossi dalle dimostrazioni di generosità e di vicinanza di questi giorni. Per questo - ha concluso Funaro - Abbiamo intenzione di continuare a fare l'impossibile per assistere tutti e per aiutare la comunità a superare un periodo così difficile». ■



**COLORIFICIO
CRIPPA**

LIVE, LOVE...PAINT

**LA TUA CASA
MERITA LA QUALITÀ.**

**IN TEMPI ECCEZIONALI,
SERVONO SOLUZIONI
STRAORDINARIE:
ORDINA AL COLCRIPPA
I TUOI PRODOTTI.
TE LI PORTEREMO A CASA
ENTRO 24 ORE.
#IOSTOACASA**



La consegna è gratuita
con un minimo d'ordine di 39,00 Euro.

039 6820369 / 039 6095090

320 3884188 / 340 7625235

info@colcrippa.it

Puoi chiamarci o scriverci tutti i giorni,
dalle ore 7:30 alle 19:30.

www.colcrippa.it

DONAZIONI Molte le dimostrazioni di sostegno da parte di enti, politici e privati

Soldi e pizze, gara di bontà

■ Grande mobilitazione anche nel Vimercatese per raccogliere fondi a favore degli ospedali e per dare supporto a chi sta lavorando per curare i malati.

L'appello dell'Avps

Non solo i singoli cittadini, ma anche le aziende hanno raccolto l'appello lanciato dall'Avps di Vimercate: in tanti hanno aderito alla sottoscrizione aperta per acquistare i prodotti necessari a sanificare le ambulanze. Una ditta ha, tra l'altro, donato materiale prezioso tra cui le introvabili mascherine.

L'invito degli operatori e dei volontari dell'Associazione è stato rilanciato dal sindaco Francesco Sardini che in un videomessaggio ha sollecitato a partecipare alla raccolta fondi e ha annunciato il contributo economico delle farmacie comunali e delle consulte.

I particolari per le donazioni sono su www.avps.it: versamento online attraverso Gofundme o un bonifico bancario alla Bcc di Milano, filiale di Vimercate, iban IT68X084533407000000630065

Un analogo appello è lanciato dalla Croce Rossa di Brugherio: servono fondi per comperare mascherine, camici e disinfettanti.

È possibile effettuare un versamento tramite Facebook al link https://www.facebook.com/donate/639763789928256/?fundraiser_source=external_url oppure sul conto corrente bancario intestato a Croce rossa italiana - Comitato di Brugherio, codice Iban IT03U050343264000000000375 (Mo. B.)

Cena e pranzo assicurato

La pizza del Coccio e del Coccio Express, di Brugherio gestite dai fratelli Antonio e Sergio Cavoto e da Giorgio Ronchi, ha riportato il sorriso sui volti degli operatori sanitari stremati. «Mercoledì abbiamo preso la decisione di chiudere anche se le consegne a domicilio sono concesse - ha detto Antonio, 41 anni, ex operatore di Croce Rossa - troppo alto il rischio per i nostri ragazzi delle consegne: hanno 20 anni, può capitare. E allora poi che si fa? I chili di ingredienti però erano lì a deperire e l'ex soccorritore ha ben chiara la situazione che stanno vivendo volontari e operatori in queste settimane: «roba pazza, preoccupazione e protezioni che stanno finendo - ha detto quando hanno visto la pizza ci hanno ringraziati con entusiasmo». Tranci soffici e caldi recapitati a Croce Rossa di Brugherio e di Monza, a Croce Bianca, ai tendoni dei triage degli ospedali di Vimercate, San Gerardo e Policlinico di Monza. E ai vigili e carabinieri di Brugherio. Dalla pagina Facebook di Croce Bianca il sentito grazie al Coccio e alla Pizzeria San Martino, altro esercizio solidale di Brugherio. (V. Pin.)

La pizza da Cornate

Anche la pizzeria SpaccaNapoli 187

di Cornate d'Adda, gestita da Carmine Granato ex operaio della KFlex, licenziato dopo la delocalizzazione, che oggi dà lavoro a 6 persone, ha deciso di donare 100 pizze all'ospedale di Merate per il personale in servizio.

Il cuore dell'Excelsior

Il cuore dei soci dell'Excelsior è sempre grande. La cooperativa concorezzese ha donato 12mila euro: 4mila all'Avps (associazione volontari pronto soccorso Vimercate), 4mila all'ospedale San Gerardo, 2mila alla Protezione Civile di Concorezzo e 2mila al Comune di Concorezzo. «In una situazione simile riteniamo doveroso dare il nostro

contributo - ha fatto sapere il consigliere dell'associazione Fabio Caloni -. Tutto ciò è reso possibile dai soci e dai presidenti che in tutti questi anni hanno portato avanti la cooperativa». La cooperativa Excelsior di via Marconi negli anni è sempre stata generosa.

Qualche anno fa sono stati donati anche diversi defibrillatori semiautomatici al Comune e alle società sportive del territorio per dotare le palestre e i centri sportivi di questo strumento salvavita per chi va in arresto cardiaco.

La donazione di queste ore da parte della cooperativa è un altro segno di come questa realtà storica continua a dare il suo sostegno nel-

le iniziative che riguardano la salute della popolazione sia locale, che nazionale. In un momento in cui il Paese Italia è in gran parte bloccato. (M. Bon.)

I ragazzi del fantacalcio

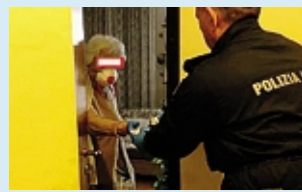
Un totale di 400 euro raccolti da 25 "fantallenatori" lesmesi in aiuto del San Gerardo. Con la Serie A ferma ai box per l'allerta Coronavirus, si è fermato anche uno dei giochi più apprezzati degli appassionati del pallone: il fantacalcio. Vista quindi la situazione di emergenza e sulla scia di alcune raccolte fondi partite nella penisola, i giovani lesmesi hanno deciso di utilizzare il montepremi di 400 euro raccolti lo scorso settembre e destinato ai vincitori, facendo un bonifico al nosocomio monzese per sostenere l'ospedale nella cura dei pazienti positivi al Covid-19.

Indennità in dono da Burago

Una aiuto all'ospedale di Vimercate arriva anche dai consiglieri di Burago città viva che nei giorni scorsi hanno deciso di devolvere alla struttura le proprie indennità: «Lo straordinario ed impagabile impegno sanitario del personale - si legge in un comunicato - affiancato dall'incessante lavoro di volontari, forze dell'ordine e cittadini che seguono le regole ci riempiono di orgoglio e riconoscenza». (M. Tes.) ■

BRIANZA EST

Spesa a casa per gli anziani dagli agenti di Polizia



■ «Noi facciamo del nostro meglio. Voi dovete rimanere a casa»: gli agenti del Corpo di polizia Brianza est in aiuto degli anziani e dei più deboli. In questo periodo di emergenza gli agenti del corpo capitanato dal comandante Alessandro Benedetti, oltre alle attività di controllo del territorio, sono impegnati anche in alcuni servizi a domicilio per servizi come il ritiro e consegna farmaci, consegna della spesa e altre attività di assistenza. Il servizio è attivo per tutti gli ultra 65enni senza rete parentale residenti nei comuni di Bellusco, Mezzago, Ornago e Cavenago chiamato lo 03962083250 dalle 8 alle 18. ■ M. Tes.

4 PROPOSTE



Massimiliano Capitanio

Gap digitale Capitanio chiede investimenti

■ L'emergenza ha messo a nudo ancor di più un nervo scoperto della condizione digitale del nostro Paese.

È l'allarme lanciato dal deputato correzzanese della Lega, Massimiliano Capitanio. Il parlamentare del Carroccio, membro della Commissione Telecomunicazioni e segretario della Commissione di Vigilanza Rai ha lanciato quattro proposte per colmare il divario con i Paesi più avanzati e ridurre l'analfabetismo digitale. «Il Coronavirus ha mostrato a tutti uno degli aspetti che ci hanno resi più impreparati ad affrontare quarantena, zone rosse e isolamento: l'analfabetismo digitale - spiega Capitanio -. Chiusi in casa, alle prese con e-learning e smart working gli italiani hanno dovuto prendere atto della propria sottocultura digitale e di quella dello Stato, privo di un vero ministero alle Infrastrutture digitali». E poi le quattro proposte. «Dovremmo partire senza esitazione da settembre con la nuova educazione civica, che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale e l'utilizzo in questo senso dei soldi per la formazione dei docenti - spiega Capitanio -. In secondo luogo, si dovrebbe sbloccare subito, adeguandone le finalità in accordo con l'Europa, gli 1,3 miliardi destinati a famiglie e scuole per i voucher per la banda ultralarga, come richiesto dalla Risoluzione della Lega approvata all'unanimità in IX Commissione alla Camera». Capitanio ha poi ha passato in rassegna la necessità di sviluppo della banda ultralarga e misure per incentivare le famiglie ad acquistare strumenti digitali: «Una volta terminata l'emergenza - conclude Capitanio -, nominare i Governatori commissari per il piano Bul (Banda ultra larga), portando finalmente la connettività in tutta Italia. Infine, non può esistere un'Italia in cui ogni famiglia non abbia in casa un computer, una stampante e una connessione internet. Il Bonus Cultura dei 18enni dev'essere esteso all'acquisto di computer e tablet (ma non a smartphone) e va istituito un fondo una tantum per la Famiglia digitale. Diffondiamo il vaccino contro l'analfabetismo digitale». ■ G.Gal.

Per vendere la tua villa in Brianza

MERIGGI

VILLE in BRIANZA

Monza - Via A. Ramazzotti n. 20
www.meriggi.eu | Tel. 039.230.87.17

Le aziende brianzole restano aperte Ma le fabbriche ora sono in agitazione

Bonomi, presidente di Assolombarda: «Paese chiamato a sforzo di cooperazione nazionale, le merci circolino liberamente». Confindustria lombarda: «Continuità alla produzione». Il personale, però, ha paura: in diverse aziende scattano gli scioperi

di **Paolo Rossetti**

Il primo pensiero è per la salute, ma gli effetti dell'emergenza corona virus si misurano anche in termini economici. Una preoccupazione che traspare dalle parole di Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, l'associazione che riunisce gli industriali milanesi e brianzoli: «Ci attendono giorni e settimane difficili, in cui tutto il Paese è chiamato a un grande sforzo di cooperazione nazionale. Noi imprenditori chiediamo solo due cose. La prima è una grande trasparenza nell'assumere provvedimenti che appaiono necessari, ma sono molto invasivi. Significa evitare assolutamente annunci di misure che rimbalzano nel mondo prima



Carlo Bonomi,
presidente di
Assolombarda

di essere adottate. La seconda è la necessità urgente di garantire e favorire la libera circolazione delle merci in entrata e in uscita dalle vaste aree interdetto in cui si originano quote decisive del Pil, del lavoro e dell'export italiano».

Prima che il presidente del Consiglio Conte chiudesse quasi tutte le attività sul territorio il consiglio di presidenza di Confindustria Lombardia, presieduto da Marco Bonometti, aveva ribadito la «necessità di tenere aperte le aziende», dando continuità alla produzione e assicurando la libera circolazione delle merci, anche per non dare un segnale negativo all'estero, che danneggerebbe l'export, impegnando le aziende a rispettare un co-

dice di autoregolamentazione che prevede criteri stringenti di sicurezza, limitazioni negli spostamenti all'interno delle aziende e accessi contingentati, smart working, la fruizione di ferie e congedi, la chiusura di reparti non indispensabili. Una posizione assecondata di fatto dal Governo, ma non condivisa da Cgil, Cisl e Uil regionali: «Ci sono alcune produzioni e servizi indispensabili, ma questo non si può ridurre ad una parzialità, facoltà ed autoreferenzialità delle scelte».

Diverse fabbriche brianzole sono in agitazione. La paura, come dice Pietro Occhiuto della Fiom Cgil Monza Brianza, è che le fabbriche diventino nuovi focolai. L'Electrolux di Solaro è entrata in sciopero per chiedere la

chiusura fino a domenica 22. «Sono moltissime le aziende dove non si è dato applicazione alle stringenti misure di sicurezza - rivela Occhiuto - Per questo abbiamo avviato un confronto. In moltissime aziende c'è una presenza ridottissima di personale, molti hanno comunicato malattia oppure ferie». In ST sarebbe vicino un accordo per dimezzare le presenze utilizzando permessi retribuiti. Confronto aperto per Candy, Beta e Peg. Fiom parla di possibile apertura di cassa per Berta, Alfalaval, Varinelli, Babcock, Borgwarner, Malvestiti. Scioperi segnalati in diverse aziende, ma anche il potenziamento dello smart working in Toshiba, Lutec, Imi Norgre, Toyo Tanso, Sm optics e Blach & Decker. Il presidente del Consiglio Conte, intanto, ha parlato di guanti e mascherine gratis per tutti i lavoratori. ■

BRAMBILLA
«OCCORRE DARE
CERTEZZE»

Una moratoria sui crediti e la sospensione degli Isa, i nuovi indicatori introdotti per calcolare le tasse. Sono due dei provvedimenti che Apa Confartigianato sta chiedendo per sostenere le imprese davanti alle difficoltà dovute all'emergenza corona virus. Una situazione eccezionale che deve prevedere risposte altrettanto straordinarie da parte del Governo.

«Da giorni stiamo cercando di fare tutto il possibile -diceva Enrico Brambilla, segretario generale di Apa Confartigianato Imprese Milano Monza e Brianza- per sostenere le imprese». Apa inizio settimana è stata inondata di domande e richieste soprattutto da alcuni settori per i quali non erano chiare le indicazioni di comportamento: il riferimento è in particolare al mondo del benessere, alle attività come quelle di estetiste e acconciatori, i cui titolari sono rimasti per giorni in dubbio sul da farsi, o come i trasportatori, anche loro in difficoltà per la mancanza di indicazioni precise per il loro comparto. «Quello che proviamo a fare -continua Brambilla- soprattutto ora che l'Italia è tutta 'zona protetta' secondo le parole del Presidente Conte, è una cosa sola: lavorare per dare certezze e mettere i nostri associati nelle condizioni di poter anch'essi andare avanti, nelle modalità consentite e adeguate al delicato momento attuale. Registriamo da parte delle nostre aziende un profondo senso di responsabilità nel rispettare le prescrizioni "senza se e senza ma", è nodale però che siano chiare: sul nostro sito non pubblichiamo indiscrezioni ma solo notizie



Confartigianato, le richieste: una moratoria dei crediti e Isa sospesi

Le proposte per aiutare le aziende: rinviare le scadenze fiscali, cassa in deroga, mutui dilazionati e nuovi strumenti di liquidità

certe ed esaustive, per non creare confusione». L'intenzione dell'associazione di categoria è quella di sostenere a tutti i livelli, locale, regionale o nazionale, le istanze reali delle imprese. «Chiediamo al Governo chiarezza e rapidità nel-

l'adottare misure orientate a limitare il contagio - dice Gianni Bargagli (foto nel tondo), presidente della Confartigianato milanese e brianzola- ma che non dimentichino il mondo produttivo e dei servizi, soprattutto delle piccole realtà che purtroppo non hanno le spalle coperte. Crediamo che occorra estendere l'indennizzo a tutti i lavoratori autonomi e professionisti ed assicurare la massima inclusività al sistema degli ammortizzatori sociali. In relazione all'emergenza liquidità delle imprese, le associazioni di R.E TE. Imprese Italia, Confartigianato in prima linea, ritengono necessario individuare strumenti straordinari». Le proposte avanzate un questo

senso sono quelle, appunto, di una moratoria generalizzata sui crediti, ma anche la sospensione dell'utilizzo degli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità, per il 2020, in considerazione dell'impatto negativo sui bilanci delle imprese. Brambilla mentre era in corso il dibattito sulla chiusura delle attività ha dichiarato le imprese di Confartigianato «non ostili» per senso di responsabilità alla chiusura, eccetto i servizi essenziali. Ma ha anche ribadito la necessità di sospendere le scadenze fiscali e contributive, di garantire la cassa in deroga velocizzando i tempi delle pratiche, di dilazionare i mutui oltre che di approntare nuovi strumenti per la liquidità. ■



LAVORO Camera di commercio MB: uffici di Desio off limits fino al 3 aprile. Esprinet e St: attività regolare

Chiusi Decathlon e Sport Specialist Candy: operaio positivo, stop per 24h

di **Paolo Cova**

■ C'è chi ha deciso di non attendere le decisioni del governo riguardo alla proposta della Regione Lombardia di inasprire le chiusure di negozi, bar, uffici e attività produttive (tranne quelle essenziali) e ha inte-

cedere agli sportelli solo per urgenze comprovate, utilizzando in via prioritaria i servizi on line sul sito istituzionale e il canale Contact Center al numero 02.22177700. Gli uffici di Desio saranno chiusi dal 12 marzo al 3 aprile. Gli sportelli delle altre sedi sono regolarmente aperti:

l'accesso agli sportelli è contingentato.

Alla **ST** di Agrate l'attività prosegue regolarmente dopo che l'8 e il 9 marzo due dipendenti sono risultati positivi al virus: «Continueremo a monitorare da vicino il loro stato di salute fino al completo ristabili-

mento, pronti a supportare loro e la loro famiglia fa sapere il Gruppo. Sono state identificate e contattate le persone ST che hanno avuto contatti stretti con i due dipendenti. In via precauzionale, e per attuare le misure e i protocolli più stringenti fissati dalle autorità sanitarie nazionali e locali, abbiamo chiesto a tutti i membri del team che lavoravano con questi due dipendenti di astenersi dal rientrare al lavoro da adesso in poi».

Alla **Candy** di Brugherio mercoledì lo stabilimento non ha lavorato (300 gli addetti interessati) per un dipendente che, a casa già da giorni, è risultato positivo. L'attività è ripresa giovedì. Il sito produttivo era già stato sanificato due volte nei giorni scorsi.

Peraltro il gruppo Haier Candy ieri ha donato 2.500 tute protettive già in dotazione all'azienda. L'equipaggiamento sanitario, che era stato ordinato dall'headquarter europeo di Brugherio all'inizio del mese scorso e già inviato in Cina nella misura di 1.235 unità, è stato reso immediatamente disponibile ad Aria spa, società che cura gli acquisti e gli approvvigionamenti per il sistema sanitario lombardo.

Giovedì caso positivo alla **Colmar** di Monza per una ragazza dell'amministrazione positiva, a casa da lunedì con sintomi. La fabbrica chiuderà da lunedì ma già ieri molti addetti sono andati a casa.

Per Emanuele Orsini, presidente di **FederLegnoarredo** «prima viene la salute, ma non possiamo fermare tutte le produzioni e soprattutto non possiamo sapere la sera se al mattino le nostre merci potranno circolare oppure no».

I sindacati **Cub Poste** chiedono all'azienda maggiore protezione per i dipendenti e i clienti. ■



L'azienda di Brugherio, s'è fermata mercoledì: giovedì ha ripreso l'attività regolarmente

so procedere autonomamente.

Tra le prime a scegliere di chiudere, la catena **Decathlon**: per decisione aziendale tutti i negozi resteranno chiusi almeno fino a domenica 15.

Stessa decisione per i negozi di **Sport Specialist, Bicimania e Blu Frida**: chiusura da ieri fino almeno al 3 aprile; smart working per alcuni dipendenti, assicurate le vendite on line.

Esprinet assicura piena continuità operativa. In Italia da ieri assicura 1.200 dipendenti collegati contemporaneamente. Il Gruppo ha raggiunto pertanto una potenzialità di lavoro in smart working pari al 100%. Da due settimane gli uffici in Italia operano con tale modalità per 5 giorni alla settimana.

Alla **Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi** il 9 marzo si è verificato il primo caso positivo al coronavirus di suo dipendente, non in servizio presso uffici a contatto con il pubblico. Sanificati gli spazi interessati, invito all'utenza ad ac-



A sinistra l'annuncio di chiusura da parte di Sport Specialist. Sopra: il negozio Decathlon di Lissone

L'INIZIATIVA

I video della Cdo

Alcuni di loro sono al lavoro nella sede di Seregno, che garantisce spazi adeguati con la possibilità di rispettare ampiamente le distanze suggerite per evitare contagi. E anche diversi corsi di formazione, quelli che possono essere tenuti online, sono continuati. La Compa-

gnia delle Opere, però, non si è limitata a gestire nel miglior modo possibile l'emergenza coronavirus. Ha chiesto ai suoi associati, imprese ma non solo, di pubblicare sul suo sito dei video in cui raccontare la loro esperienza in questi momenti difficili, mettendo in comune le difficoltà che naturalmente si devono affronta-

re in una situazione senza precedenti come quella che si sta vivendo in questo momento, ma anche le speranze e la volontà comunque di uscirne. Un modo per non affrontare da soli l'emergenza che pure sta già avendo conseguenze serie sulle aziende e sui loro fatturati.

CONSULENTI DEL LAVORO

Assenze per quarantena, ferie e lavoro da casa: ecco le regole per i dipendenti e le aziende

di **Paolo Rossetti**

■ La situazione è in continuo cambiamento e le norme per gestire l'organizzazione del lavoro pure, tanto che si attende un accordo sulla cassa in deroga e un nuovo decreto. Le decisioni prese dal Governo e comunicate con i decreti del presidente del Consiglio dei ministri riguardano, comunque, anche la presenza dei lavoratori in azienda. L'Ordine dei Consulenti del lavoro e l'Ancl, il sindacato unico di categoria, che hanno loro delegazioni anche in Brianza, hanno sintetizzato

quali sono le regole cui si devono attenere lavoratori e imprese. I dipendenti che devono rimanere assenti dal posto di lavoro in seguito a un ordine della pubblica autorità, devono restare a casa e sarà garantita loro la retribuzione. Per questo si sta parlando in questi giorni di mettere a disposizione risorse per la cassa integrazione ordinaria. Il diritto alla paga vale anche per nel caso in cui venga sospesa, sempre per decisione delle autorità, l'attività aziendale. L'assenza per quarantena viene considerata, invece, come quella per malattia e l'orienta-

mento è a considerare nello stesso modo anche la quarantena volontaria per persone che hanno avuto contatti con zone come quella rossa ma che non hanno i sintomi della malattia. Non è giustificata, invece, l'assenza motivata dalla generica paura del contagio.

Anche nel Dpcm dell'8 marzo ai datori di lavoro viene raccomandato il ricorso a congedi ordinari, ferie e lavoro agile. Non sono previste sanzioni ma si tratta di soluzioni caldegiate.

Chi decide di ricorrere, là dove possibile, al telelavoro, al lavoro da



Daniele Trezzi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Monza

cassa, scattano una serie di indicazioni: bisogna fornire ai dipendenti e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza una informativa per via telematica e dare comunicazione obbligatoria sul portale web dell'Inail entro 5 giorni. Si suggerisce anche una informativa pratica.

Il datore di lavoro può collocare in modo unilaterale i dipendenti in ferie, soprattutto chi ne ha tante da smaltire. Una soluzione che può valere soprattutto per chi si occupa di produzione e non può ricorrere al telelavoro. ■